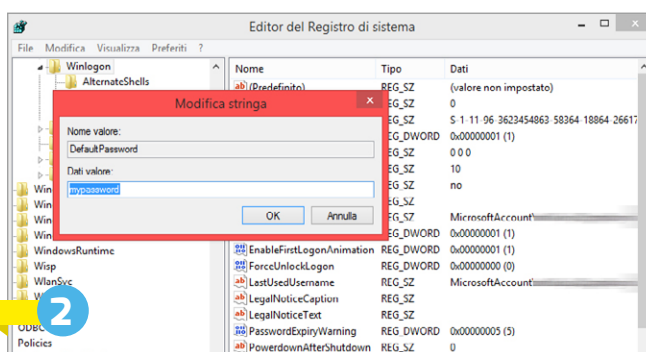
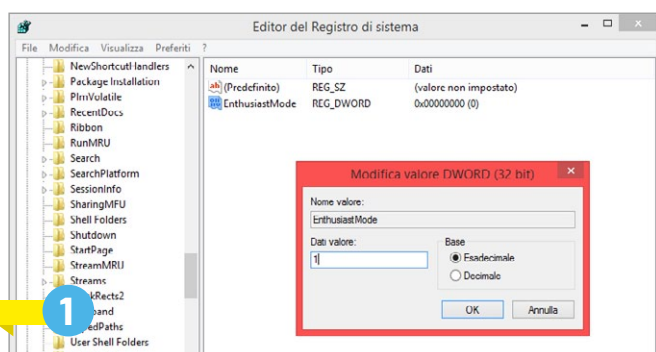




SISTEMI OPERATIVI

▼ Questo simbolo indica che la linea di codice prosegue alla riga successiva



1 | PIÙ DETTAGLI PER LE COPIE DI FILE IN WINDOWS 8

Con l'introduzione di Windows 8, Microsoft ha finalmente aggiornato alcuni strumenti di base del sistema operativo come Gestione Attività, il file manager Esplora file e le finestre di dialogo visualizzate durante le operazioni di copia e spostamento dei file. Queste ultime, in particolare, offrono molte novità interessanti: le singole attività sui file sono accorpate in un'unica finestra che può mostrare molte informazioni utili.

Un clic sul pulsante *Ulteriori informazioni* aumenta la dimensione della finestra di copia e spostamento e rivela un grafico con la velocità attuale e l'andamento dell'operazione, oltre naturalmente alla percentuale di completamento.

Inoltre, una coppia di piccoli pulsanti consente di annullare o interrompere le singole operazioni. Se si sceglie di mostrare tutte le informazioni, l'interfaccia avanzata rimarrà visibile tutta la sessione, ma quando si spegne e riaccende il computer, o anche soltanto si effettua il logoff, Windows riproporrà la finestra semplificata.

Per rendere permanente la vista avanzata, però, si può agire sul Registro di configurazione; vediamo come. Per raggiungere l'editor del Registro di

configurazione di Windows aprite il desktop e richiamate la finestra di esecuzione con la scorciatoia da tastiera *Windows+R*; digitate la stringa *Regedit* e fate clic sul pulsante OK. Raggiungete la chiave *HKEY_CURRENT_USER\Software\Microsoft\Windows\CurrentVersion\Explorer*; al suo interno, tra i molti elementi presenti, dovrete trovare anche la sottochiave *OperationStatusManager*.

Se non fosse presente, createla: fate clic destro sull'elemento *Explorer* nell'elenco ad albero di sinistra, selezionate *Nuovo/Chiave* e digitate il nome *OperationStatusManager*. Aprite la chiave e cercate al suo interno il valore *EnthusiastMode*; se non è presente, fate clic destro e selezionate *Nuovo/Valore DWORD (32 bit)*, poi digitate il

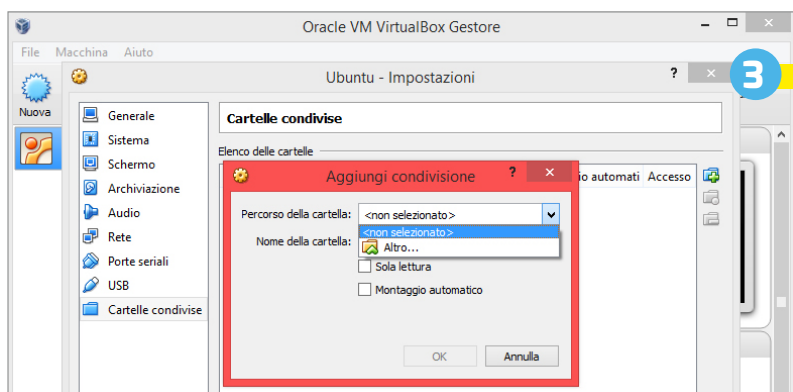
nome *EnthusiastMode*. Aprite la finestra di modifica del valore con un doppio clic, e cambiatelo in 1. Chiudete l'editor del Registro di configurazione, ed effettuate il logoff oppure riavviate il Pc per attivare la nuova impostazione.

2 | WINDOWS 8: LOGIN AUTOMATICO CON UN ACCOUNT MICROSOFT

I computer custodiscono sempre più informazioni personali, ed è quindi opportuno mettere in campo tutte le strategie possibili per garantirne la sicurezza. La più semplice è la richiesta di password per accedere al sistema operativo, che Windows attiva per default. In alcune circostanze, però, l'autenticazione può essere superflua: per esempio quando si lavora con il desktop di casa, oppure se il Pc è utilizzato da bambini e ragazzi: in

Come procede?

Per vedere sempre i dettagli delle operazioni di copia dei file basta un intervento nel Registro



questo caso, anzi, l'assenza di una password può rappresentare un incentivo a un uso più responsabile e trasparente del Pc. Windows permette di disabilitare la richiesta di password, ma è sempre stato piuttosto laborioso raggiungere le opzioni di configurazione; probabilmente si tratta di una scelta deliberata da parte di Microsoft, per dissuadere gli utenti meno determinati.

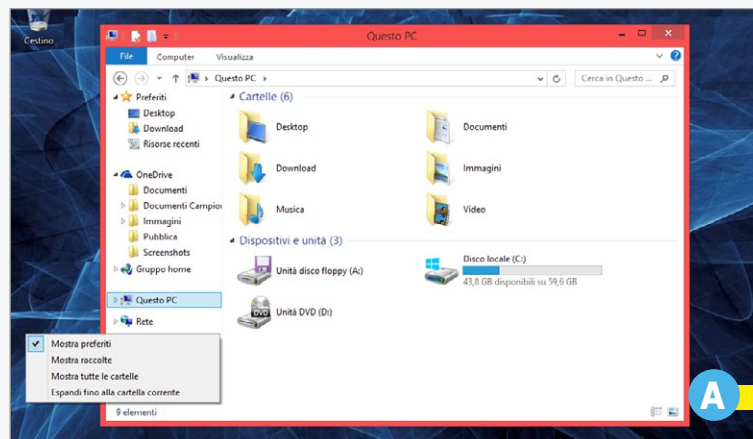
Windows 8 ha aggiunto all'equazione un'altra variabile: gli account Microsoft, sincronizzati nel cloud, che devono essere maneggiati con attenzione; vediamo come attivare il login automatico nell'ultima versione di Windows quando viene appunto usata con un account Microsoft anziché locale.

Aprirete l'editor del Registro di configurazione; per esempio richiamate il motore di ricerca interno tramite il tasto *Windows*, digitate la chiave di ricerca *Regedit* e fate clic sul primo risultato visualizzato. Utilizzate l'elenco ad albero per raggiungere il percorso *HKEY_Local_Machine\Software\Microsoft\Windows NT\Current Version\Winlogon*; individuate la chiave *AutoAdminLogon* nella parte destra della finestra, fate doppio clic su di essa e modificatene il valore in 1. Passate poi alla chiave *DefaultUserName*, e verificate che il suo valore abbia il formato *MicrosoftAccount\user@mail.com*, cioè con la stringa *MicrosoftAccount* che precede l'indirizzo di posta elettronica utilizzato per registrarsi. Infine, cercate la chiave *DefaultPassword*: se non dovesse essere presente, createla selezionando *Nuovo/Valore Stringa* nel menu contestuale e digitando il nome *DefaultPassword*. Modificate il valore con un doppio clic, e inserite la password (che sarà mostrata in chiaro). Infine, riavviate il computer per verificare che le nuove impostazioni funzionino correttamente.

3 | ACCEDERE AI FILE DI WINDOWS DA UNA VM LINUX IN VIRTUALBOX

Le macchine virtuali sono una soluzione pratica ed efficace per usare più sistemi operativi in un unico ambiente, ma hanno alcuni caratteristiche che possono risultare fastidiose, come la totale separazione dell'ambiente emulato rispetto a quello nativo. Questa particolarità ha anche molti risvolti positivi (per esempio i vantaggi in termini di sicurezza), ma complica la condivisione di dati e

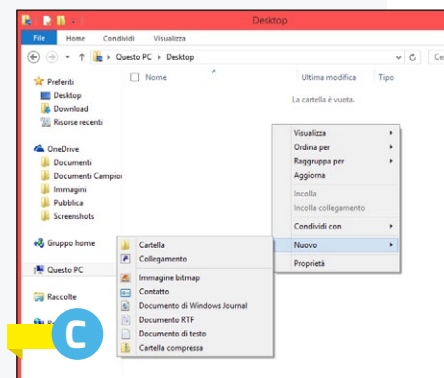
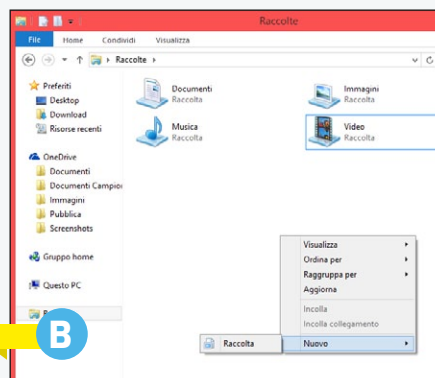
4 | CREARE RACCOLTE PERSONALIZZATE



Windows 7 ha introdotto le Raccolte, cartelle virtuali che permettono di ottenere una vista unificata su file e cartelle memorizzate in varie zone del file system senza doverli riunire fisicamente in un'unica cartella. Le Raccolte sono uno strumento molto utile ma – come spesso accade con Windows – le sue potenzialità sono limitate da un'implementazione un po' troppo rigida. Per esempio, Esplora file permette di gestire le quattro Raccolte predefinite (Documenti, Musica, Immagini e Video) e di crearne altre, ma soltanto all'interno della cartella Raccolte. Windows 8 le ha addirittura nascoste, pur senza eliminarle: nel pannello di sinistra (il cosiddetto Riquadro di spostamento) di suo Esplora file in questo caso infatti non sono visibili: per ripristinarne la presenza bisogna fare clic con il tasto destro nel riquadro citato e aggiungere un segno di spunta accanto alla voce *Mostra raccolte*, nel menu contestuale (figura A).

Per creare una nuova raccolta si può sfruttare il menu contestuale, ma soltanto se ci si trova nella cartella Raccolte (figura B). E non funziona neppure la strategia di creare la raccolta e poi spostarla: provandoci ci si accorge subito che Esplora file non la sposta ma si limita a creare un collegamento verso la Raccolta in questione. Se si vuole proprio aggiungere una raccolta a un'altra cartella del file system (per esempio il desktop), bisogna procedere senza il supporto dell'interfaccia utente di Windows. Vediamo come.

Aprirete Esplora file, raggiungete la cartella in cui volete inserire la nuova raccolta (nell'esempio il desktop) e create un nuovo file di testo facendo clic destro e selezionando *Nuovo/Documento di testo* nel menu contestuale (figura C).



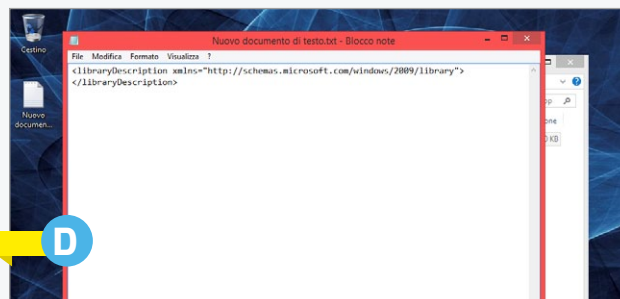
segue

Aprirete il file con un editor di testi (per esempio Blocco note) e digitate le seguenti due righe (**figura D**):

```
<libraryDescription xmlns="http://schemas.
microsoft.com/windows/2009/library">
</libraryDescription>
```

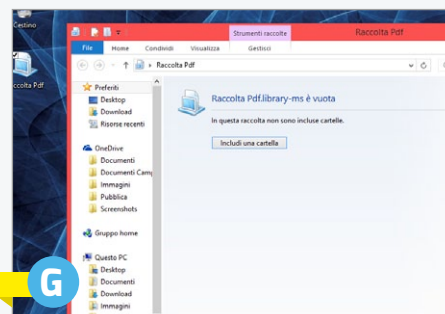
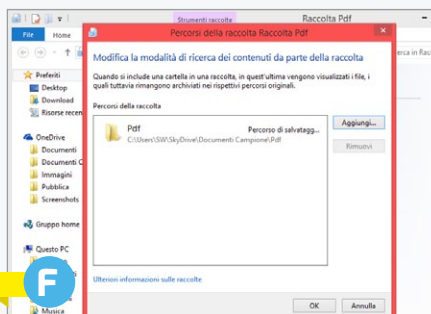
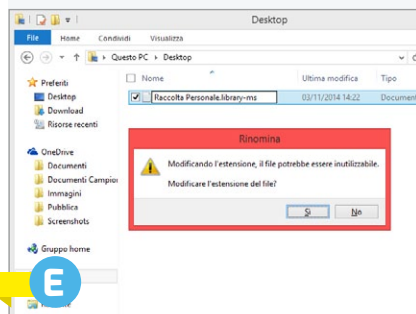
Salvate il documento e chiudete l'editor di testi. Selezionate il documento e rinominate: specificate un nome significativo, e soprattutto sostituite l'estensione .txt con .library-ms. Confermate l'intenzione di modificare l'estensione, facendo clic su *Sì* nella successiva finestra di dialogo (**figura E**). Fate doppio clic sul file, che mostrerà ora un'icona diversa, per aprire l'interfaccia di gestione delle raccolte (**figura F**). Come tutte le nuove raccolte, anche quella appena creata sarà vuota. Fate clic sul pulsante *Includi una cartella* e selezionate il primo percorso da aggiungere alla Raccolta.

Per aggiungere altre cartelle (o rimuovere alcune di quelle aggiunte in precedenza) basterà utilizzare poi i controlli nella scheda *Gestisci* della barra multifunzione. Quando si fa clic sul



pulsante *Gestisci raccolta*, in particolare, Windows mostra una finestra di dialogo che elenca tutte le cartelle incluse (**figura G**). Molto importante è anche la voce *Imposta percorso di salvataggio*, per indicare dove memorizzare eventuali nuovi file aggiunti alla raccolta.

Un'avvertenza finale: le modifiche effettuate alle Raccolte create in zone del file system diverse dalla cartella Raccolte (fatta eccezione per la prima cartella aggiunta subito dopo la creazione tramite il pulsante *Includi cartella*) risulteranno visibili soltanto dopo un riavvio del sistema operativo o, più semplicemente, dopo la disconnessione e successiva riconnessione dell'utente.



documenti tra i vari sistemi operativi. Per questo motivo, i principali software di virtualizzazione offrono strumenti per mettere in comunicazione i due ambienti. Vediamo come condividere i file di un host Windows con un guest Linux, utilizzando VirtualBox come ambiente di virtualizzazione e Ubuntu come distribuzione virtualizzata.

Aprirete VirtualBox e individuate la macchina virtuale Ubuntu nell'elenco di sinistra; selezionatela e fate clic sul pulsante *Impostazioni* per aprire la finestra di configurazione. Aprirete la sezione *Cartelle condivise* nell'elenco di sinistra e fate clic sul pulsante + in alto a destra. Richiamate il menu nella casella a discesa *Percorso della cartella*, poi selezionate la voce *Altro*; raggiungete il percorso da condividere (per esempio la cartella *Documenti*) e confermate

con un clic su OK. Spuntate l'opzione *Montaggio automatico* nella finestra di dialogo *Aggiungi condivisione*, verificate che il campo *Nome della cartella* abbia una denominazione significativa, e concludete il processo un clic su OK. Chiudete anche la finestra delle Impostazioni facendo clic su OK, e avviate la macchina virtuale. Una volta completato il boot, autenticatevi in Ubuntu; se le Guest Additions non fossero ancora state installate, selezionate *Dispositivi/Inserisci l'immagine del CD delle Guest Additions* nel menu della finestra della macchina virtuale, e seguite le istruzioni a schermo per completare l'installazione. Senza di esse, infatti, la condivisione delle cartelle non funziona.

Aprirete poi il file manager, con un clic sull'icona *File* nella barra degli strumenti di sinistra. Fate clic su *Computer*,

nella sezione *Dispositivi* del menu di sinistra, e aprirete la cartella *media*; al suo interno troverete tutte le cartelle condivise, precedute dal prefisso *sf_*. Ma se provate ad aprirle, Ubuntu mostra in messaggio di errore *Impossibile mostrare il contenuto di questa posizione*. Per completare la connessione serve un altro passaggio. Aprirete il terminale e digitate il comando:

```
sudo adduser username vboxsf
```

Nella riga precedente, *username* dev'essere sostituito dal nome dell'utente attivo in Ubuntu. Confermate il comando inserendo la password e poi chiudete il terminale.

Riprovate ad accedere alla cartella condivisa: ora i contenuti verranno mostrati senza messaggi d'errore.

APPLICAZIONI



IMGBURN

1 | CREARE UN CD AUDIO DA FILE FLAC

Il formato FLAC è ormai diventato lo standard di riferimento per la compressione di musica senza perdita di informazione (la cosiddetta compressione *lossless*). Molti appassionati hanno deciso di convertire i propri CD in questo formato, per poi riprodurli utilizzando Media Center, Smart TV e molti altri dispositivi compatibili. Ma di tanto in tanto è ancora necessario effettuare il percorso inverso e trasformare i file musicali nei vecchi CD Audio, ad esempio per poterli ascoltare con l'autoradio. Non tutti i software di masterizzazione gestiscono il formato FLAC, ma per fortuna alcuni freeware possono venire in soccorso: vediamo come utilizzare le funzioni di ImgBurn per trasformare una sequenza di brani FLAC in un CD Audio.

Se non lo avete ancora installato, scaricate ImgBurn da www.imgburn.com/index.php?act=download; nella parte inferiore della pagina si trovano anche i file di traduzione dell'interfaccia: prelevate quello per la lingua italiana, in formato Zip. Installate il software, facendo attenzione a disabilitare le offerte di terze parti proposte durante il setup; decomprimate poi l'archivio *Italian.zip* e spostate il file *italian.lng* nella cartella *\Program Files\ImgBurn\Languages* (o *Program Files (x86)* se state lavorando

con la versione a 64 bit di Windows). Per abilitare il supporto al formato FLAC dovrete scaricare anche un secondo pacchetto: *madFLAC*, all'indirizzo <http://madshi.net/madFLAC.rar>.

Scompattate il pacchetto Rar (se non avete nessun software di decompressione compatibile, potete recuperare l'ottimo freeware 7-Zip dal sito www.7-zip.org), e avviate il file *install.bat* che si trova al suo interno.

Aprirete poi ImgBurn e selezionate *Strumenti/Crea un file CUE* nel menu principale. Fate clic sul piccolo pulsante in alto a destra (*Cerca un file*) e selezionate i brani FLAC da aggiungere; il software analizzerà i file e li aggiungerà al progetto corrente. Se per caso l'ordine dei brani fosse sbagliato, potete spostarli con i pulsanti freccia collocati lungo il margine destro della finestra. Spuntate l'opzione *Aggiungi alla coda di scrittura al termine*, in basso a sinistra, fate clic su *OK* e scegliete un nome e un percorso per il file Cue appena creato. Per avviare la scrittura fate clic sul pulsante *Masterizza un'immagine* nella finestra principale di ImgBurn, specificate l'unità di destinazione e indicate la velocità di scrittura: è opportuno scegliere l'opzione più bassa disponibile, per garantire una migliore qualità della masterizzazione. Infine fate clic sul pulsante *Scrivi* e attendete la fine della masterizzazione.

Audio perfetto

Il formato FLAC è lo standard di riferimento per la compressione audio lossless.

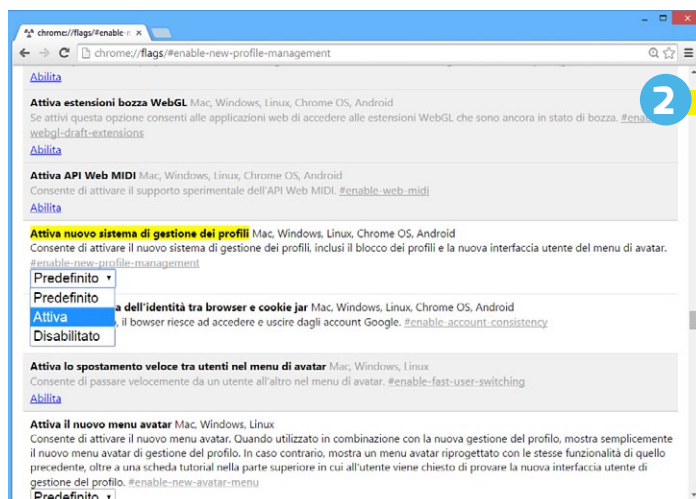
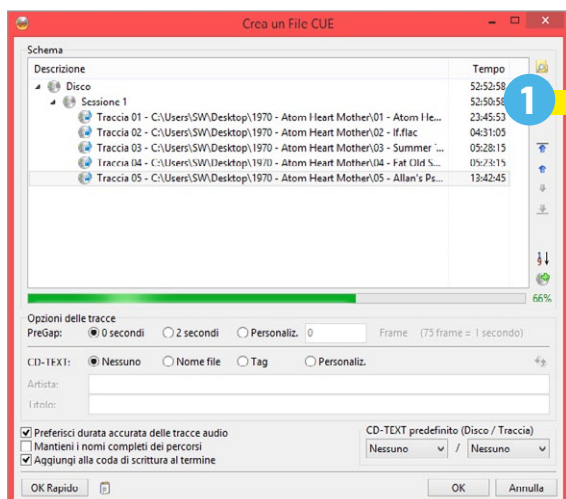
CHROME

2 | ABILITARE LA MODALITÀ OSPITE

Il browser è probabilmente il software più utilizzato su ogni computer, e conserva moltissime informazioni personali: la cronologia dei siti visitati, l'elenco dei segnalibri (o dei preferiti) e perfino le credenziali di login, se si utilizza il password manager integrato. Grazie ai cookie, inoltre, mantiene memorizzate le preferenze d'accesso e moltissimi altri dati di natura privata.

Se un collega, un parente o un amico chiede di poter usare il browser per verificare un'informazione, per controllare la posta o per qualsiasi altro motivo, è naturale avere un po' di apprensione. In questi casi, molti preferiscono aprire una sessione di navigazione in incognito, che tra l'altro non conserva le eventuali password inserite durante la navigazione; ma Chrome offre una funzione ancor più specifica e poco conosciuta (anche perché è ancora in fase sperimentale), pensata proprio per consentire di condividere il browser senza rischi per la privacy. Ecco come abilitarla.

Aprirete innanzitutto Chrome e digitate nella barra dell'indirizzo: *chrome://*



flags/#enable-new-profile-management nella omnibar. Nella normale finestra di navigazione si aprirà una lunga pagina di impostazioni nascoste, che controllano molti aspetti avanzati della browser. Fate molta attenzione nell'apportare modifiche, perché alcune impostazioni possono avere un effetto dannoso sul funzionamento del programma, e in qualche caso possono bloccarlo del tutto.

A questo punto individuate la voce *Attiva nuovo sistema di gestione dei profili* (dovrebbe essere evidenziata con uno sfondo giallo) e selezionate l'opzione *Attiva* nella casella a discesa; poi fate clic sul pulsante *Riavvia Ora*, in basso a sinistra, per completare l'impostazione. Dopo aver ricaricato il programma,

in alto a destra nella barra del titolo vedrete il nome dell'utente attivo; fate clic sul pulsante per richiamare un popup di selezione dell'utente. Selezionate su *Cambia persona* e poi *Esplora come ospite*, in basso a sinistra nella finestra successiva, per abilitare la modalità Ospite.

OUTLOOK 2013

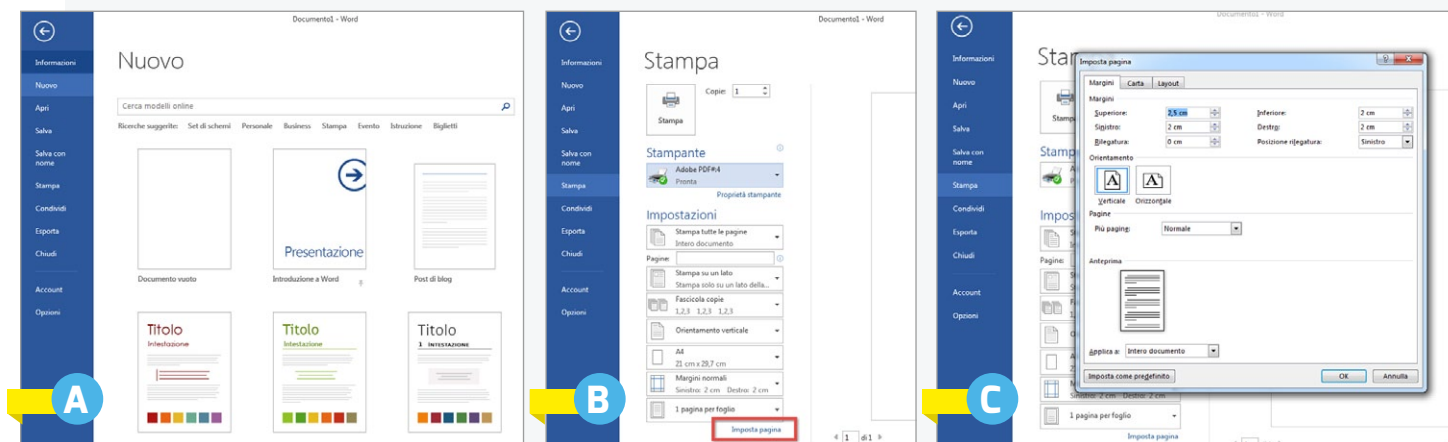
4 | INOLTARE PIÙ MESSAGGI IN UN COLPO SOLO

Quando si lavora in gruppo capita spesso di inoltrare messaggi di posta elettronica ad altri destinatari, per comunicare notizie e decisioni. In alcuni

casi (per esempio quando un nuovo collega si aggiunge a un gruppo di lavoro) le informazioni da inoltrare posso essere molte; Outlook permette di includere più messaggi con una sola azione, una funzione comodissima ma non molto nota. Vediamo come usarla. Per prima cosa, selezionate tutti i messaggi da inoltrare: potete usare le combinazioni *Ctrl+Clic* per selezionare messaggi separati, oppure *Maiusc+Clic* per estendere la selezione a un intero gruppo di messaggi.

Quando è selezionato più di un messaggio, le funzioni *Rispondi* e *Rispondi a tutti* sono disabilitate, mentre *Inoltra* invece è ancora utilizzabile. Basta dunque un clic su questa voce, nella sezione *Rispondi* della scheda *Home*,

3 | CREARE E STAMPARE UNA BROCHURE

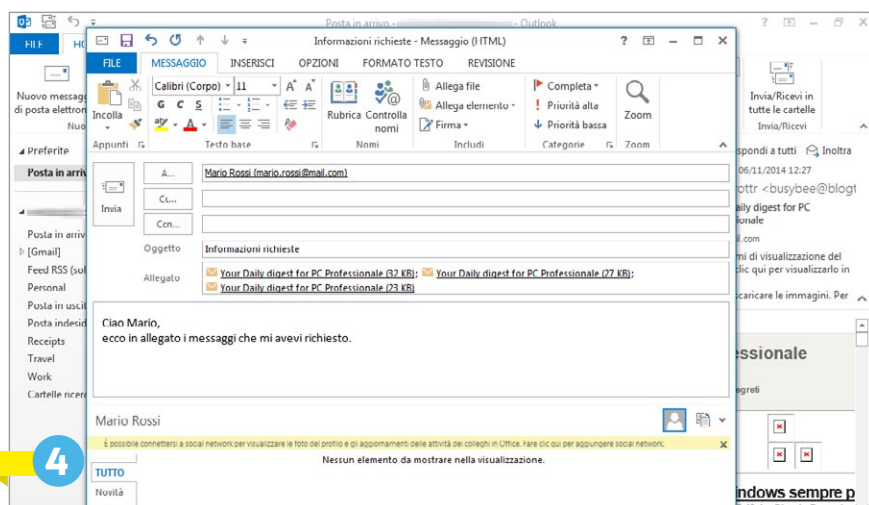


La maggior parte degli utenti di Word apre un nuovo documento vuoto e inizia semplicemente a scrivere, ma l'editor di testi di 2013 Office offre moltissime possibilità: consente per esempio di organizzare il testo in più colonne, oppure di realizzare impaginati di vario tipo. Uno dei più comuni è la cosiddetta brochure (o booklet), una piccola pubblicazione di più pagine ottenuta generalmente piegando a metà un foglio A4 e spillandolo al centro. I driver di molte stampanti permettono di trasformare qualsiasi documento in una brochure, stampando automaticamente i fogli nell'ordine corretto, ma utilizzare queste funzioni non garantisce quasi mai un risultato soddisfacente: i documenti formattati per un foglio A4 devono essere ridotti a meno della metà per poter essere stampati in questo formato, e quindi mostrano caratteri molto piccoli, difficili da leggere. Per ottenere un risultato molto più efficace si

possono invece utilizzare le funzioni native di Word; vediamo come procedere. Aprite Word e fate clic sull'etichetta *FILE* per raggiungere il backstage, poi aprite la sezione *Nuovo* nell'elenco di sinistra (figura A). Create un documento vuoto, dopodiché ritornate nel backstage e raggiungete la sezione *Stampa* (figura B). Fate clic sul collegamento *Imposta pagina*, in fondo alla seconda colonna, per aprire una nuova finestra di dialogo (figura C), che permette di specificare tutte le impostazioni relative alla stampa. Aprite la scheda *Margini* e individuate la sezione *Pagine*; selezionate il valore *Formato libro* nella casella a discesa *Più pagine*. Sempre nella scheda *Margini*, modificate anche il valore *Rilegatura*, nella sezione *Margini*. Assegnando un valore maggiore di 0 (il default), Word aggiunge un margine nel lato interno delle pagine, per migliorare la leggibilità. Tutte le modifiche vengono riportate anche nella miniatura in basso, nella sezione *Anteprima* (figura D). Confermate

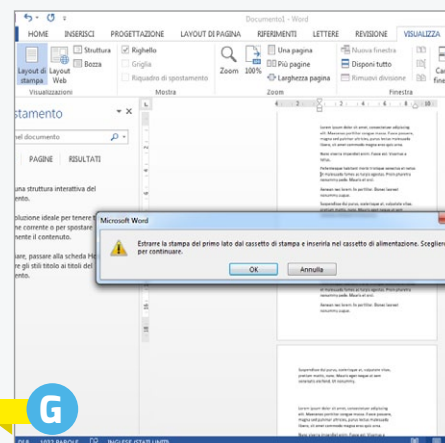
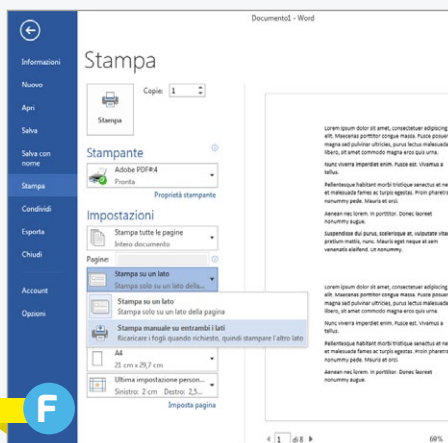
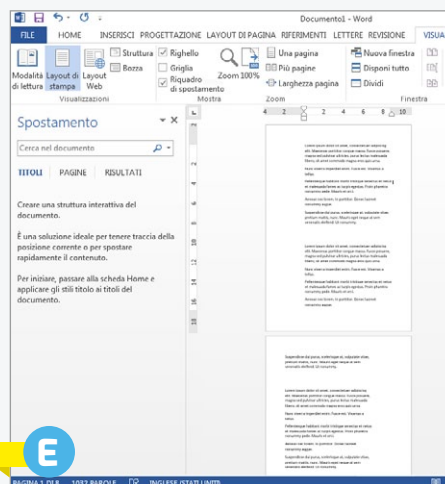
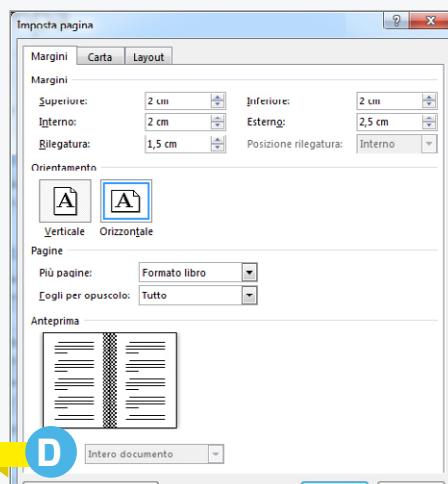
per creare un nuovo messaggio, al cui interno saranno salvate tutte le mail selezionate, sotto forma di allegati. La struttura è leggermente diversa rispetto ai messaggi inoltrati di tipo tradizionale, che riportano il testo originale direttamente nel corpo della mail. In ogni caso, basta compilare i campi consueti, come destinatario e oggetto, e poi fare clic su *Invia* per inoltrare tutte le informazioni in un unico pacchetto.

Il formato degli allegati è gestito correttamente da tutti i client; alcuni, come Gmail, ne mostrano addirittura l'anteprima nel corpo stesso della mail, ma in tutti gli altri casi basta un doppio clic per aprirli, generalmente in una nuova finestra.



WORD 2013

le impostazioni con un clic su *OK* e ritornate al documento con il pulsante *Indietro*, in alto a sinistra nel backstage. La pagina, ora, sarà molto più piccola rispetto al consueto; per averne la certezza potete attivare i righelli, aggiungendo un segno di spunta all'opzione *Righello*, nella sezione *Mostra* della scheda *Visualizza* della barra multifunzione (figura E). L'ultimo passaggio è la stampa, che deve obbligatoriamente essere effettuata in modalità fronte retro; se la vostra stampante gestisce automaticamente questa funzione, dovete soltanto avviare la stampa avendo l'accortezza di attivare la relativa opzione nella sezione *Pagine*; altrimenti, potete sfruttare le funzioni di stampa fronte/retro manuale: aprite il backstage e raggiungete la finestra *Stampa*, fate clic sul secondo pulsante nella sezione *Impostazioni* e selezionate *Stampa manuale su entrambi i lati* nel menu a discesa (figura F). Una volta completata la prima facciata dei fogli stampati, Word mostra una finestra di dialogo che chiede di inserirli nuovamente nel cassetto della carta (figura G); seguite le indicazioni per completare la stampa.



INTERNET

1 | SCARICARE VIDEO E AUDIO DA YOUTUBE (SENZA SOFTWARE)

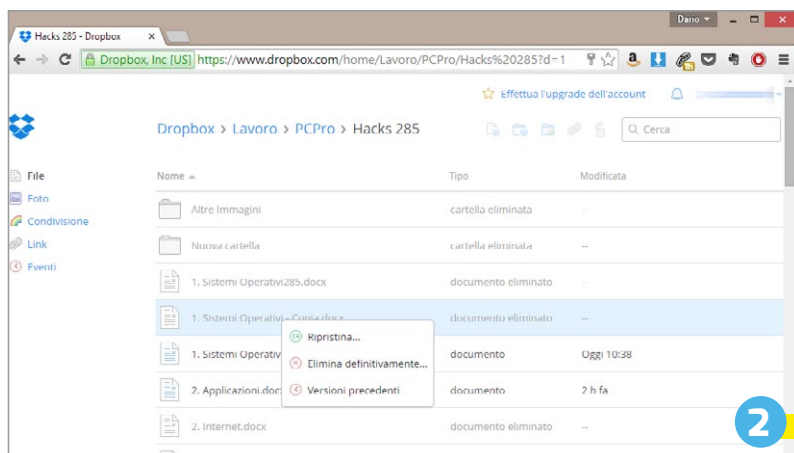
In questa rubrica abbiamo parlato molte volte di trucchi, applicazioni ed estensioni dedicate a YouTube, il portale video di Google. L'interesse è giustificato dall'enorme mole di materiale disponibile; vi si trova di tutto: da filmati privati delle vacanze a Web series di altissimo livello, spesso realizzate da professionisti, da video didattici su qualsiasi argomento alle ultime puntate di moltissime trasmissioni televisive, italiane e straniere. Il successo di YouTube è legato anche ai contenuti musicali: sul portale sono disponibili i video ufficiali di un'infinità di brani, classici e recenti, moltissime esecuzioni amatoriali, riprese di concerti e canzoni accompagnate da uno semplice slideshow fotografico. Tutto questo materiale è disponibile per la visione, ma in molti casi lo si vorrebbe poter scaricare: per vedere un filmato sul tablet o sul telefono, anche in assenza di connessioni a Internet, oppure per ascoltare un brano musicale su un player multimediale portatile.

Un'alternativa interessante ai software dedicati è il sito deturl.com, che si propone come concentratore per i molti servizi capaci di manipolare i contenuti provenienti da YouTube. Usarlo è semplicissimo: quando ci si trova nella pagina YouTube del filmato da scaricare (o da cui estrarre la colonna sonora) basta essersi posizionati con il cursore all'inizio dell'Url (prima di `http://`), aggiungere la stringa `deturl.com/` e premere Invio per caricare la nuova pagina. L'indirizzo avrà quindi lo strano formato `http://deturl.com/https://www.youtube.com/watch?v=XXXXXXX`.

Questo Url apre la pagina di Deturl, non particolarmente bella o ordinata ma ricca di strumenti utili: la sezione *Download this video* offre una serie di



1



2

collegamenti a servizi per scaricare il filmato, mentre *Save this video as an MP3 audio file* raccoglie servizi specializzati nell'estrazione della colonna sonora. Deturl è un concentratore di servizi terzi, e quindi ciascun link aprirà un nuovo sito; l'indirizzo del video viene però trasmesso automaticamente, e resta soltanto da selezionare la qualità del video da scaricare, oppure digitare il nome del file Mp3. Deturl offre anche collegamenti per bypassare alcuni blocchi di YouTube, come quelli legati alla zona geografica di provenienza: Si tratta di un servizio particolarmente utile, perché è semplicissimo da usare e non richiede nessuna installazione, e può essere usato su qualsiasi computer; non tutte le opzioni proposte funzionano sempre, ma Deturl ne aggiunge continuamente di nuove, e inserisce commenti che spiegano come utilizzarle al meglio.

2 | RIPRISTINARE IN DROPBOX UN FILE CANCELLATO

A tutti è capitato, prima o dopo, di cancellare un file importante per errore: l'eliminazione della versione più recente di un documento di lavoro, o dell'unica copia delle foto delle vacanze, può avere conseguenze disastrose. Per questo motivo sono disponibili vari livelli di protezione per rimediare a eventuali errori; il primo è il Cestino, ma quasi tutti lo svuotano in modo quasi automatico, senza fare attenzione al suo contenuto. Windows offre da qualche tempo funzioni come le copie Shadow o la Cronologia File, ma si tratta di tecnologie che devono essere attivate dall'utente, e non sempre questo accade.

Nel caso delle cartelle sincronizzate con il cloud, infine, è disponibile un terzo livello di sicurezza: la copia remota. Se si cancella un file sincronizzato con Dropbox, per esempio, questo sparisce anche dall'archivio online, ma

Non solo streaming

È facile scaricare un video di YouTube per poterlo vedere senza connessione

il servizio ne mantiene una copia per 30 giorni prima di eliminarlo definitivamente. Vediamo come raggiungere queste informazioni, oppure come eliminarle definitivamente prima della scadenza naturale.

Accedete alla versione Web dell'interfaccia di Dropbox, aprendo il browser e raggiungendo il sito www.dropbox.com. Se non l'avete già fatto, completate il login inserendo nome utente e password. Navigate fino alla cartella che conteneva il file cancellato per errore, poi fate clic sull'icona a forma di cestino (*Mostra file eliminati*) nella barra degli strumenti in alto, a fianco della casella di ricerca.

Dropbox mostrerà nell'elenco dei file anche quelli cancellati, distinguendoli con un colore più chiaro. Per ripristinare un documento eliminato, basta fare clic destro su di esso e selezionare la voce *Ripristina* nel menu contestuale. Interessanti sono anche gli altri due comandi disponibili: *Elimina definitivamente* lo distrugge senza alcuna possibilità di recupero, mentre *Versioni precedenti* permette di accedere all'elenco delle versioni salvate, e ripristinare un documento in caso di modifiche errate.

3 | SBOBINARE ONLINE UNA REGISTRAZIONE CON OTRANSCRIBE

Chiunque si sia trovato a dover sbobinare o trascrivere una lezione, un'intervista o qualsiasi altra registrazione sa che si tratta di un lavoro complesso, lungo e piuttosto noioso, che può rapidamente diventare un incubo se non si hanno a disposizione gli strumenti giusti. Oggi le registrazioni sono quasi tutte in formato digitale,

salvate come semplici file audio; tutti gli smartphone possono trasformarsi in registratori vocali, e spesso garantiscono una qualità audio più che decorosa anche senza acquistare accessori specifici, come microfoni esterni di tipo omnidirezionale.

Ma i normali software di riproduzione audio non sono pensati per le trascrizioni, e passare continuamente dalla finestra del player a quella dell'editor di testi può diventare terribilmente fastidioso. Un'alternativa molto interessante, gratuita e disponibile su qualsiasi computer connesso a Internet è il servizio online oTranscribe (<http://otranscribe.com>), che racchiude in un'unica finestra tutti gli strumenti necessari per lavorare in modo rapido ed efficace.

Per iniziare una nuova trascrizione basta aprire il sito Web, fare clic sul pulsante *Start transcribing* e caricare un file audio o video, oppure selezionare un video di YouTube. La riproduzione del file multimediale è controllata tramite scorciatoie da tastiera: *Esc* avvia o interrompe la riproduzione, mentre *F1* e *F2* permettono di spostarsi indietro o avanti.

Utilissima è anche la funzione *Speed*, controllata tramite i tasti *F3* e *F4*: rallenta o velocizza la riproduzione, senza modificare il timbro della voce. Si può dunque adattare la velocità dell'audio a quella della trascrizione, e limitare al minimo il numero di interruzioni.

L'editor di testi è molto semplice, ma comunque funzionale: supporta grassetto e corsivo, permette di aggiungere marcatori temporali e naturalmente consente di esportare la trascrizione come file oppure di salvarla direttamente su Google Drive.

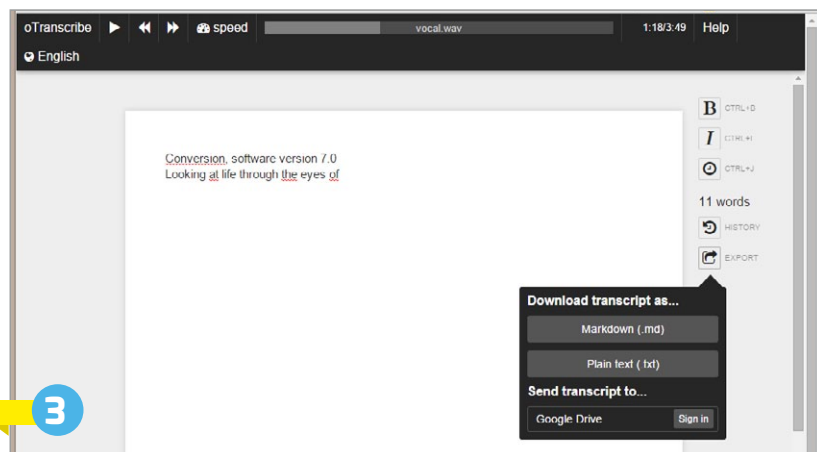
UTILITY

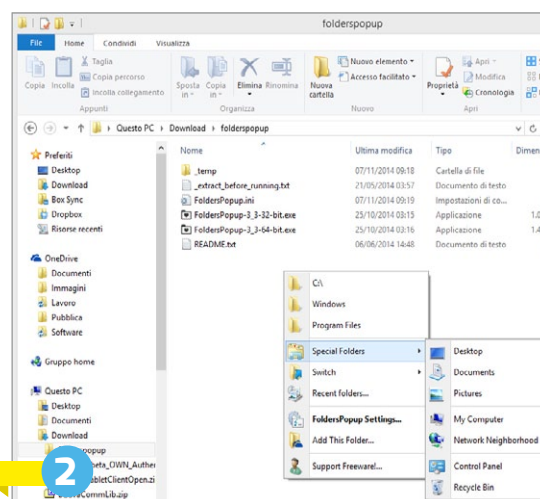
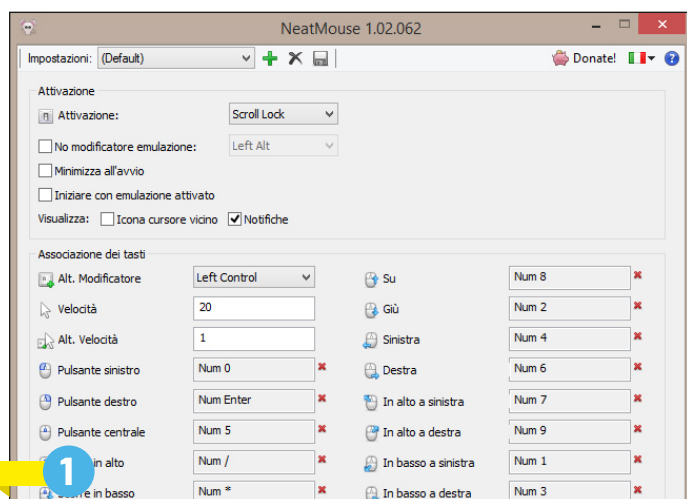


1 | SIMULARE IL MOUSE CON LA TASTIERA

La combinazione tra mouse e tastiera rappresenta il sistema di controllo di gran lunga più diffuso, ma può capitare di essere costretti a rinunciare a uno dei due elementi, almeno temporaneamente: per esempio, se ci si trova di fronte a un computer senza tastiera o mouse, oppure se le batterie di una periferica senza fili dovessero esaurirsi improvvisamente. Se manca la tastiera si può richiamare la tastiera su schermo (*Start/Tutti i programmi/Accessibilità*), mentre per ovviare all'assenza del mouse si può sfruttare la funzione *Controllo puntatore*, che permette di muovere il cursore con i tasti del tastierino numerico: per attivare questa modalità bisogna tenere premuti i tasti *Alt+Maiusc+Blocca Maiusc* e premere *Bloc Num*; un suono confermerà l'attivazione o la disattivazione della funzione. La relativa pagina di impostazioni nel Pannello di controllo (*Centro accessibilità\Imposta Controllo puntatore*) offre varie opzioni, ma non risolve il problema più importante: che fare se la tastiera non integra il tastierino numerico? Per controllare il cursore in modo più completo e personalizzabile si può utilizzare l'ottima utility gratuita NeatMouse, scaricabile dal sito <http://neatdecisions.com/products/neatmouse> e utilizzabile anche in versione portable (basta scegliere l'opzione giusta durante l'installazione).

L'interfaccia del programma è molto semplice, ed è contenuta in un'unica finestra. NeatMouse permette di modificare i tasti assegnati a ciascun comando, dall'attivazione e disattivazione dell'emulazione alla mappatura di ogni funzione del mouse, compresa la rotellina di scorrimento e i movimenti in diagonale. Si possono creare più set di configurazioni, per utilizzare tasti diversi a seconda del layout di ogni tastiera, e l'interfaccia è tradotta anche in italiano. Alcune opzioni permettono di decidere se avviare il programma con l'emulazione già attiva, e se mostrare l'interfaccia di configurazione all'avvio.





2 | AGGIUNGERE LE CARTELLE PREFERITE AL MENU CONTESTUALE

Nel corso degli anni il file manager di Windows è migliorato sensibilmente, tanto che i programmi alternativi, un tempo molto diffusi, hanno progressivamente perso importanza. Per alcuni aspetti, però, Esplora risorse (o Esplora file in Windows 8) è ancora piuttosto carente o macchinoso: ad esempio, la gestione delle cartelle preferite potrebbe essere molto più semplice ed efficiente. Lo dimostra FoldersPopup, una semplicissima ma comoda utility che aggiunge a Esplora file alcune utili funzioni per raggiungere velocemente le cartelle più utilizzate; il programma è gratuito, e può essere scaricato dalla pagina <http://code.jeanlalonde.ca/folderspopup> in versione portable. Per utilizzarlo basta scompattare l'archivio .Zip e avviare il file eseguibile, disponibile nelle versioni a 32 e 64 bit a seconda dell'edizione di Windows installata. Il suo funzionamento è semplicissimo: basta fare clic con il tasto centrale del mouse (normalmente la rotellina) in Esplora file, o sfruttare la scorciatoia da tastiera **Windows+K**, per richiamare un elenco personalizzabile di cartelle preferite, speciali o recenti. FoldersPopup è accessibile anche senza passare per Esplora file: in questo caso, bisogna tenere premuto il tasto **Maiusc** mentre si preme il pulsante centrale del mouse, oppure si sfrutta la combinazione **Windows+K**, per aprire la cartella selezionata in una nuova finestra. La voce **FoldersPopup Settings** apre una finestra di configurazione che permette di modificare l'elenco

delle cartelle preferite; con un clic sul pulsante **Options** si raggiunge un'ulteriore finestra di dialogo con molte opzioni di personalizzazione, tra cui tutte le combinazioni per richiamare le funzioni del programma e diverse impostazioni per modificare l'aspetto del menu.

3 | INSERIRE FACILMENTE I CARATTERI SPECIALI TRAMITE LA TASTIERA

Chiunque abbia provato ad aggiungere a un testo una parentesi graffa o una tilde sa che esistono caratteri non accessibili direttamente dalla tastiera; in alcuni casi si possono usare speciali combinazioni di tasti, ma in molti altri bisogna ricorrere a soluzioni diverse. La più semplice è consultare l'elenco dei caratteri disponibili aprendo l'utility di sistema Mappa caratteri (**Start/Tutti i programmi/Accessori Windows/System tools**), ma per aggiungere un carattere a un testo bisogna prima individuarlo, poi selezionarlo con un doppio clic e infine sfruttare gli appunti (copia e incolla) per trasferirlo nell'editor. Una soluzione molto più pratica è quella offerta da

WinCompose (<https://github.com/SamHocevar/wincompose>), una semplice utility gratuita che permette di associare a ciascun carattere una sequenza da tastiera. Il programma è disponibile sia come installer sia in formato portable; dopo averlo scompattato o installato, basta avviarlo per accedere a tutte le scorciatoie preimpostate.

Le combinazioni di default sono oltre 1.600, e coprono tutti i caratteri di utilizzo più comune (nonché molti di quelli più rari); per visualizzarne l'elenco basta un clic sull'icona del programma, presente nell'area di notifica della barra delle applicazioni. Tutte le combinazioni iniziano con un la pressione di un tasto di composizione, che può essere configurato nella scheda **Options**; per default, il programma usa **AltGr**. Sempre nella stessa pagina di opzioni si può anche configurare l'intervallo di tempo entro cui la sequenza di caratteri dev'essere completata. Molto utile è la casella **Search Filter**, nella scheda **Sequences**: permette di effettuare ricerche tra le combinazioni preimpostate, per individuare i caratteri cercati e visualizzare la relativa sequenza di composizione. •

